



Seminario
22 settembre 2000 Modena

Sicurezza nella Scuola *dagli adempimenti alla gestione* *la piramide delle responsabilità*

Le norme sulla sicurezza già da qualche decennio rientrano nel panorama legislativo italiano. In particolare si ricorda:

- DPR n. 547 del 1955 - detta "Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro";
- DPR n. 303 del 1956 - detta "Norme per l'igiene del lavoro"
- D. Lgs. 277 del 1991 - attuazione di direttive comunitarie in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizioni ad agenti chimici, fisici e biologici.

Tali normative, pur essendo validissime sotto il profilo tecnico, non potevano da sole soddisfare l'obiettivo per il quale erano state emanate: garantire condizioni di salute, sicurezza e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro. Per questo si è reso necessario renderle efficaci attraverso un nuovo criterio attuativo: la *gestione della sicurezza*.

La sicurezza infatti viene intesa oltre che come un insieme di requisiti strutturali, impiantistici ed ambientali, come una gestione corretta ed organizzata di regole che vanno applicate e controllate ed un coordinamento di soggetti che a vario titolo si impegnano a garantire le migliori condizioni di lavoro.

Nel 1994 è stato emanato il D.Lgs. n. 626 di valenza europea in quanto è il risultato del recepimento di otto Direttive Comunitarie. Tale decreto fissa i limiti minimi di sicurezza e in particolare detta le regole per una organizzazione della sicurezza negli ambienti di lavoro.

In esso infatti non si trovano riferimenti precisi e puntuali quali le prescrizioni tecniche contenute nelle leggi di qualche anno fa tuttora di riferimento.

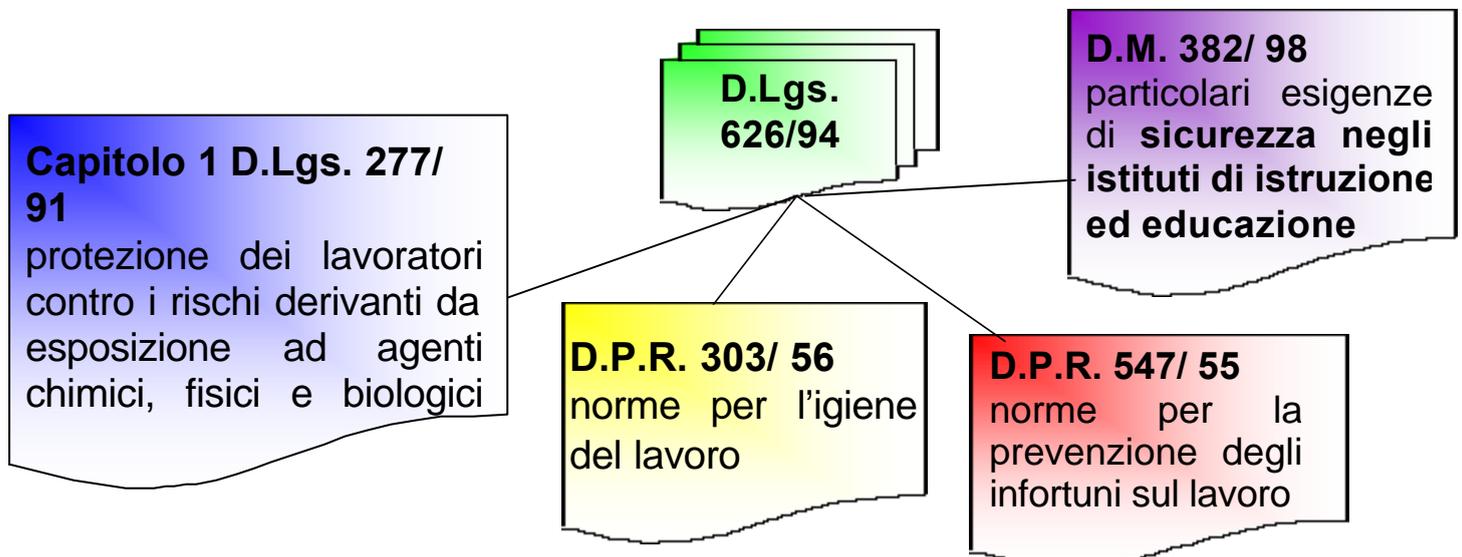
Il campo di applicazione del D.Lgs. 626/94, e successive modifiche ed integrazioni, viene esteso agli ambienti scolastici. Per maggior chiarezza si riportano i commi 1 e 2 dell'articolo 1 del decreto suddetto:

Art.1. Campo di applicazione

1. Il presente decreto legislativo prescrive misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività privati o pubblici.

2. Nei riguardi delle Forze armate e di Polizia, dei servizi di protezione civile, nonché nell'ambito delle strutture giudiziarie, penitenziarie, di quelle destinate per finalità degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica, delle università, degli istituti di istruzione universitaria, degli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, degli archivi, delle biblioteche, dei musei e delle aree archeologiche dello Stato, delle rappresentanze diplomatiche e consolari, e dei mezzi di trasporto aerei e marittimi, le norme del presente decreto sono applicate tenendo conto delle particolari esigenze connesse al servizio espletato, individuate con decreto del Ministro competente di concerto con i Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della sanità e della funzione pubblica.

Il D.Lgs.626/94, modificato dal D.Lgs. 242/96, integra il sistema legislativo Italiano nel processo globale di sicurezza all'interno di qualsiasi ambiente di lavoro.



Due anni dopo il D.M. n. 292 del 21 giugno 1996 chiarisce in modo inequivocabile che si identificano come "datori di lavoro" i dirigenti scolastici, per le istituzioni scolastiche ed educative, ed i presidenti dei consigli di amministrazione, per i conservatori e le accademie. A questi, pertanto, fanno capo i compiti e le responsabilità previsti dalla normativa di riferimento. Tutto ciò viene ribadito nella C.M. n. 119 del 29 aprile 1999.

Nel 1998 il Ministro della Pubblica Istruzione per soddisfare le particolari esigenze connesse all'ambiente scolastico in materia di prevenzione e sicurezza adotta il *Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni* – D.M. n.382 del 1998.

L'esigenza di adottare delle norme speciali per l'attuazione della sicurezza nella scuola nasce dal fatto che questo ambiente di lavoro è diverso da quello tradizionale di tipo industriale, artigianale o commerciale. Infatti se si pensa alle persone che lavorano nella scuola e la frequentano si troverà una prima spiegazione.

Tutti gli studenti sono equiparati ai lavoratori quando frequentano e usano laboratori appositamente attrezzati con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali. Tale equiparazione opera nei periodi in cui gli allievi sono affettivamente applicati alle strumentazioni o ai laboratori in questione (D.M. 382/98 art. 1 c. 2). Durante le altre attività di insegnamento gli studenti sono comunque soggetti a cui deve essere primariamente garantita sicurezza, igiene e protezione dai rischi in considerazione soprattutto della giovane età che li espone a rischi comportamentali legati all'acquisizione di un corretto ed equilibrato rapporto con l'ambiente e prima di tutto con gli altri. Inoltre all'interno della scuola vi sono diverse figure professionali tra cui docenti e personale A.T.A., che dipendono direttamente dal dirigente scolastico, ed altri lavoratori (per es. personale ausiliario, manutentori, personale addetto alle pulizie, etc.) che pur dipendendo da Enti proprietari dell'immobile o altre ditte, dal momento che prestano i loro servizi all'interno dell'istituto, fanno sempre capo al medesimo sistema organizzativo e quindi al dirigente scolastico.

**D.M.
382/ 98**

Regolamento recante norme per l'individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel D.Lgs. 626/94, e successive modifiche ed integrazioni.

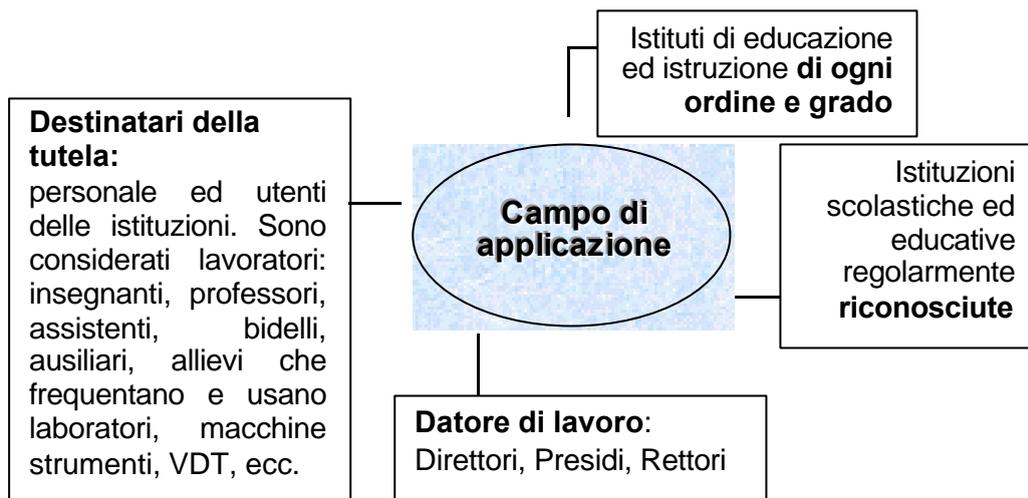
Art.1 comma 1

Le disposizioni ... si applicano a **tutte le istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado**, relativamente al **personale** ed agli **utenti** delle medesime istituzioni...

Per quanto riguarda i destinatari della sicurezza nella scuola:

Art.1 comma 2

Sono **equiparati ai lavoratori**, ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 626/94, gli **allievi** delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le **attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici, e biologici, l'uso di macchine apparecchi, e strumenti** di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di **videoterminali**.



SCADENZE

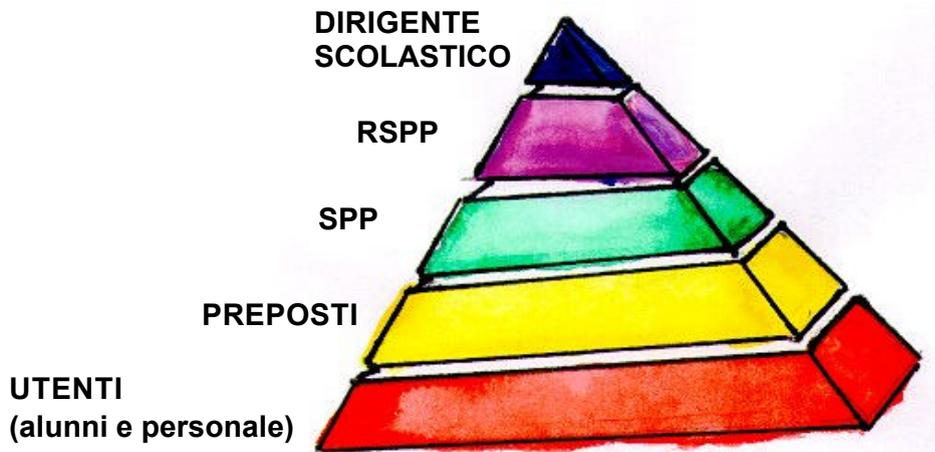
Legge 265 del 3 agosto 1999 art. 15

I proprietari degli immobili devono completare **entro il 31 dicembre 2004** gli interventi finalizzati all'osservanza delle disposizioni del D. Lgs. 626/94 - adeguamento degli impianti elettrici (legge 46/90); adeguamento alle norme antincendio delle scuole (D.M. 26/08/92) - sulla base di un programma, articolato in piani annuali attuativi. I soggetti o gli enti proprietari degli immobili rispondono a norma delle vigenti disposizioni nel caso di mancata effettuazione degli interventi di loro competenza previsti nei singoli piani.

I dirigenti scolastici devono completare **entro il 31 dicembre 2000** gli adempimenti di cui al D.M. 382/98.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLA SCUOLA

PIRAMIDE delle RESPONSABILITÀ



Il Datore di Lavoro nella Scuola

E' il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore, o comunque il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. (D.Lgs. 626/94)



COMPITI:

- individua il RSPP e il SPP con cui collabora alla redazione del documento di valutazione dei rischi
- promuove ogni idonea iniziativa di informazione e formazione
- programma ed organizza le emergenze
- richiede agli enti locali la realizzazione degli interventi necessari per salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori e degli allievi; con tale richiesta si intende assolto l'obbligo di competenza del datore di lavoro.
- Sospende in caso di pericolo grave o imminente le attività scolastiche.

Art.1 comma1 D.M. 382

[...] Per **datori di lavoro** nell'ambito delle istituzioni scolastiche ed educative stata si intendono i soggetti individuati come tali nell'ambito scolastico nel D.M. 21 giugno 1996, n° 292.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Tecnico interno o esterno alla scuola in possesso di attitudini e capacità adeguate, secondo quanto richiesto dall'art.8 comma 4 D.Lgs.626/94.

Il nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione deve essere trasmesso a cura del dirigente scolastico all'U.L.S.S. e all'Ispettorato del Lavoro competenti per territorio.

D.M. 382/98 Art. 2 (Servizio di prevenzione e di protezione)

1. Il datore di lavoro può svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi nel caso in cui il numero dei dipendenti dell'istituzione scolastica o educativa, con esclusione degli allievi di cui all'articolo 1, comma 2, non superi le 200 unità.

2. Il datore di lavoro può, altresì, designare, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Il datore di lavoro designa, inoltre, gli addetti al servizio medesimo.

3. Ai fini di cui al comma precedente, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione può essere individuato tra le seguenti categorie:

a) personale interno all'unità scolastica provvisto di idonea capacità adeguatamente comprovata da iscrizione ad albi professionali attinenti all'attività da svolgere e che si dichiara a tal fine disponibile;

b) personale interno all'unità scolastica in possesso di attitudini e capacità dichiarati a tal fine disponibile;

c) personale interno ad una unità scolastica in possesso di specifici requisiti adeguatamente documentati e che sia disposto ad operare per una pluralità di istituti.

4. Gruppi di istituti possono avvalersi in comune dell'opera di un unico esperto esterno al fine di integrare l'azione di prevenzione e protezione svolta dai dipendenti all'uopo individuati dal datore di lavoro. A tal fine è stipulata apposita convenzione, prioritariamente, con gli enti locali competenti per la fornitura degli edifici scolastici e dei relativi interventi in materia di sicurezza previa intesa con gli enti medesimi e, in via subordinata, con enti o istituti specializzati in materia di sicurezza sul lavoro, o con altro esperto esterno. Alla stipulazione della predetta convenzione può provvedere anche l'autorità scolastica competente per territorio.



COMPITI:

- individua i fattori di rischio e le misure preventive
- collabora alla redazione del documento di valutazione dei rischi
- propone programmi di informazione e formazione
- promuove le richieste di intervento agli enti locali

Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)

Adetto/i al Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.):

il Dirigente scolastico designa per ogni plesso scolastico uno o più Addetti al S.P.P., tali figure hanno il compito di collaborare attivamente per la prevenzione e protezione dai rischi nella scuola.



Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)

In ogni ambiente di lavoro deve essere eletto o designato il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori, figura che deve sempre essere consultata in fase di individuazione, programmazione, realizzazione della prevenzione dei rischi (art.18 D.Lgs.626/94).

Il datore di lavoro non può intervenire in maniera alcuna nell'elezione del Rappresentante. L'individuazione del Rappresentante per la Sicurezza dei



Lavoratori è disciplinata dagli accordi da stipularsi in sede di contrattazione sindacale, sulla base del contratto collettivo quadro concordato il 7/05/1996 tra l'Agenzia per la Rappresentanza negoziale delle Pubbliche Amministrazioni (A.R.A.N.) e le Organizzazioni Sindacali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – serie generale – n.177 del 30/07/1996.

Medico competente

il datore di lavoro, qualora ne sussista l'esigenza, è obbligato a nominare un
compito di seguire la salute dei lavoratori
con protocolli sanitari e visite mediche (art.16 D.Lgs.626/94)

Considerato l'art.4 del D.M.382/98 e la Circolare Ministeriale n.119 del 29/04/1999 lett.e, in cui si stabilisce che l'individuazione del medico competente è concordata preferibilmente con le aziende sanitarie locali, si consiglia una consultazione con l'Az. U.L.S.S. competente per territorio per valutare le effettive esigenze di attivare la sorveglianza sanitaria nella scuola.

Squadra Addetta all'emergenza

Per ogni plesso il Dirigente scolastico deve nominare una squadra Addetta all'Emergenza, così composta:

Addetto/i al Primo Soccorso

A titolo esemplificativo gli Addetti al Primo Soccorso devono:

- ✓ mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici di cui è dotata la cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione;
- ✓ intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

↙ Addetto/i all'Antincendio e all'Evacuazione:

a titolo esemplificativo gli Addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione devono:

collaborare alle attività di prevenzione incendi;

intervenire in caso di emergenza

partecipare all'elaborazione e all'aggiornamento dei piani di emergenza;

conoscere e mantenere in efficienza i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi

di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza etc.).

Il numero degli addetti da designare così come le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato devono essere adeguate alla natura dell'attività alla dimensione della scuola e al numero delle persone presenti dovrà essere stabilito in funzione delle dimensioni della scuola e dei rischi presenti.

SCUOLA e SICUREZZA

In "Carta 2000" il Governo, le Istituzioni, le Amministrazioni locali, le Parti Sociali si sono fissati vari impegni ed obiettivi atti a migliorare la sicurezza negli ambienti di lavoro e quindi a ridurre il numero degli infortuni. Un punto particolarmente importante di "Carta 2000" riguarda la necessità di diffondere la cultura della prevenzione e della protezione dai rischi tramite l'introduzione dei temi della sicurezza, igiene e salute nelle attività scolastiche.

La recente Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione del 19 aprile 2000, n. 122 sottolinea che le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro rappresentano, oltre che un obbligo di legge, un'opportunità per promuovere all'interno delle scuole la cultura della sicurezza con il coinvolgimento dell'intera collettività scolastica. La scuola inoltre è definita come la sede primaria, istituzionale e strategica per la formazione di tale cultura raggiungibile grazie all'introduzione nei programmi di studio dei temi della sicurezza e della prevenzione.

Dopo questa breve premessa sulle novità legislative inerenti la sicurezza nella scuola si illustrano in merito i progetti realizzati da Polistudio.

Polistudio nell'intento di divulgare la politica di formazione preventiva, principio ispiratore di ogni sua attività da anni si è avvicinato al mondo della scuola con l'obiettivo da una parte di supportare con servizi e varie attività i dirigenti scolastici, che devono attuare i vari adempimenti legislativi, e dall'altra di orientare con progetti gli studenti, futuri lavoratori, ai principi della sicurezza.

Il Progetto **"SICUREZZA nella SCUOLA"** - D.Lgs. 626/94 e D.M. 382/98 - è uno strumento ideato da Polistudio per organizzare e gestire la sicurezza nella scuola avvalendosi dell'importante ed indispensabile collaborazione dei soggetti in essa operanti. Gli obiettivi che con esso si vogliono perseguire sono i seguenti:



- ➔ trasmettere informazioni disciplinari ed obblighi di legge, suggerendone la corretta interpretazione ed il relativo espletamento;
- ➔ coinvolgere e sensibilizzare dirigenti scolastici, insegnanti e operatori ai temi della sicurezza effettuando una lettura critica delle condizioni di lavoro nella realtà scolastica, individuando i fattori di rischio ed i pericoli connessi all'ambiente;
- ➔ stimolare la ricerca di una organizzazione del lavoro che non interferisca con la sicurezza e la salute di chi usufruisce

dell'ambiente scolastico.

Per maggior chiarezza di seguito si descrivono sinteticamente le fasi in cui si articola il progetto.

Il dirigente scolastico affida l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ad un professionista esterno che avvalendosi del suo staff di lavoro organizza degli **incontri informativi-formativi** per gli insegnanti e gli operatori della

scuola. Essi possono seguire le spiegazioni dei docenti tramite materiale didattico appositamente allestito (lucidi e dispensa).

Durante gli incontri gli argomenti trattati sono i seguenti:

- cenni normativi;
- organizzazione della sicurezza nella scuola;
- il documento di valutazione dei rischi;
- vademecum dei rischi nella scuola (con qualche esempio di rischio strutturale, impiantistico, fisico, chimico, biologico, comportamentale);
- attribuzione della magnitudo ai rischi;
- le schede "segnalazione dei rischi".

Queste ultime sono check-list distinte per elemento di valutazione (ossia Pavimenti e passaggi, Finestre, Pulizie, etc.), in ognuna delle quali sono riportate delle semplici domande inerenti gli aspetti strutturali ed organizzativi nella scuola. La compilazione di tali schede viene assegnata al personale scolastico che avendo seguito la spiegazione degli argomenti sopra citati ha gli strumenti sufficienti per riconoscere eventuali rischi presenti nella scuola e segnalarne la magnitudo. Su queste schede inoltre la scuola può apportare eventuali valutazioni e/o suggerimenti inerenti alcune tipologie di rischio riscontrate.

Attraverso questo strumento possono essere raggiunti due importanti obiettivi: il personale scolastico diventa più attento nell'individuare i rischi per poi segnalarli al RSPD e Dirigente Scolastico; il RSPD ha segnalazioni utili in quanto date da persone che usufruendo e lavorando con gli studenti nell'edificio scolastico possono indicargli rischi strettamente collegati con la loro attività didattico-educativa svolta, pertanto difficilmente individuabili da altre persone.

A seguito di un sopralluogo di ogni plesso scolastico il RSPD, sempre in collaborazione con un insegnante della scuola, verifica le segnalazioni indicate sulle *schede "segnalazione dei rischi"* ed apporta le proprie rilevazioni tecniche.

Sulla base di queste informazioni e rilievi viene redatto il *documento di valutazione dei rischi* per ogni plesso. Questo risulta essere, oltre che un documento, uno strumento utile attraverso il quale anche gli insegnanti ed operatori che in prima persona, seppur senza responsabilità hanno effettuato la segnalazione dei rischi, possono verificare i miglioramenti apportati dalle misure di prevenzione appositamente individuate e dagli interventi realizzati secondo un prestabilito programma.

Il documento è organizzato in due sezioni: sezione I - rischi di competenza dell'Ente proprietario dell'immobile; sezione II - rischi di competenza del Dirigente Scolastico.

Il Dirigente Scolastico invia all'Ente proprietario dell'immobile la *richiesta di interventi* dettagliatamente riportati nella sezione I del documento di valutazione dei rischi. In tal modo il Dirigente, al vertice della piramide delle responsabilità in ambito scolastico, è assolto da ogni obbligo di competenza in merito agli aspetti strutturali ed impiantistici fermo restando il disposto dell'articolo 5 del D.M. n. 382/98.



Al fine di creare un momento di incontro, di comunicazione e riflessione tra tutti i soggetti che operano per la sicurezza nella scuola Polistudio ha ideato ed organizzato nell'anno 1999 con grande successo, un workshop di due giorni dal titolo "Scuola: educazione alla sicurezza" che si è svolto nello splendido complesso monumentale del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo. Entusiasti dell'esperienza dell'anno scorso e ancor più stimolati alla luce della recente C.M. del 19 aprile 2000, n. 122, che

promuove la divulgazione della sicurezza nella scuola, e dalla prossima scadenza legislativa (31/12/2000) per la realizzazione degli interventi a carico del dirigente scolastico, il 24 e 25 novembre c.a. Polistudio realizzerà nella città di Rovigo, la II edizione del Workshop. Come l'anno scorso la partecipazione al workshop è gratuita e aperta a tutti gli interessati che direttamente o indirettamente lavorano nella scuola.

Gli obiettivi della manifestazione sono:

- conoscere progetti, proposte e strumenti finalizzati a diffondere la cultura della sicurezza nella scuola;
- fare il punto su responsabilità e compiti dei proprietari degli immobili, dei dirigenti scolastici, dei vari attori della sicurezza nella scuola.

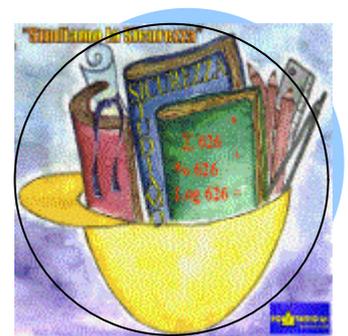
All'iniziativa sono invitati a partecipare come relatori un funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici e/o del Ministero della Pubblica Istruzione, un Magistrato ed operatori del Veneto e di altre regioni (aziende ULSS, scuole, operatori privati) che hanno realizzato un progetto recente o particolarmente significativo in tema di sicurezza sul lavoro rivolto alla scuola o realizzato all'interno di essa.

A fianco del salone per le conferenze sarà allestito uno spazio espositivo, all'interno del quale potrà essere posto in visione il materiale prodotto (pubblicazioni, videocassette, Compact disk, disegni, elaborati, etc.).

"Studiamo la Sicurezza – Roberto Sambin" è la borsa di studio promossa da Polistudio dal 1997 e quest'anno giunta alla quarta edizione.

I beneficiari sono gruppi e/o classi di studenti degli istituti superiori della regione Veneto e delle scuole medie ed elementari della provincia di Rovigo che sono invitati a presentare elaborati o soluzioni diverse (relazioni, progetti, ricerche, prototipi, video, prodotti software, poesie, disegni, rappresentazioni teatrali filmate, canzoni registrate su nastro, etc.) sul tema "Nuovi input per la salute negli ambienti di lavoro, D. Lgs. 626/94".

Obiettivo principale di questa iniziativa è fare in modo che la sicurezza diventi prima di tutto una questione di cultura, di coscienza, di stile di vita. In tale ottica i



promotori di questo concorso credono che la scuola possa e debba diventare il luogo primo e prioritario di educazione alla sicurezza e alla prevenzione.



E' con molta soddisfazione che Polistudio presenta il nuovissimo progetto musicale realizzato per le scuole dal titolo "626 in

Si tratta di un Cd Rom musicale concepito come un prodotto educativo didattico di supporto nell'insegnamento ai temi della sicurezza e della prevenzione.

Il progetto, che è stato realizzato dopo un intenso anno di lavoro, è formato dalle seguenti componenti:

- ↳ 10 brani musicali con le rispettive basi strumentali;
- ↳ un manuale con le immagini e i testi delle canzoni ad uso degli studenti;
- ↳ una linea guida di supporto agli insegnanti e/o famiglie.

Le parole e la musica delle canzoni sono nate da input di natura tecnica e legislativa nell'ambito dei temi della sicurezza, della salute e della prevenzione nei luoghi di lavoro. Tali contenuti sono stati poi artisticamente tradotti in storie semplici ispirate alle cose della vita quotidiana vissuta dai bambini a fianco dei genitori, degli insegnanti, dei lavoratori.

Si è volutamente cercato di affrontare gli argomenti più emblematici, spesso di non facile sintesi ed interpretazione, esprimendo attorno a parole chiave del ritornello i concetti più importanti.

In relazione ai testi è stato scelto il genere musicale, sono stati appositamente scritti i brani musicali e sono stati studiati ed abbinati i vari giochi di suoni per rendere più reali ed espressive le canzoni.

Un illustratore poi ha tradotto i brani musicali in immagini, colori e movimenti supportando così con una accattivante veste grafica strofe e ritornelli per aiutare il bambino ad interiorizzare i contenuti attraverso la fantasia ed i personaggi inventati (il grillo canterino, il grillo triste, la talpa didatta, la maestra formica, il lupo-rischio).

Obiettivo principale di questo progetto è offrire ai bambini genitori ed insegnanti uno strumento di approccio culturale alla sicurezza utilizzando canzoni immagini e suoni per affrontare argomenti difficili e spesso astratti, che difficilmente si prestano ad essere trasmessi con le parole.

"626 in Musica".- Cd Rom musicale:

Parole e Musica del M° Roberto Spremulli

Illustrazione grafica di Silvia Pastorello

Autore ed Editore Polistudio S.r.l.

I titoli delle canzoni:

Argomento:

SEI DUE SEI (626)

D.Lgs. 626/94

E QUANDO UN GIORNO

D.P.I.

MA DIMMI UN PO'

Sicurezza nella Scuola

"CE" CHE NON C'E'

Marchatura CE

AMICA ELETTRICA

Sicurezza elettrica

LA SQUADRA DEL CUORE

Emergenza

TUTTI A SCUOLA

Formazione

SICUREZZA E'

Cultura della sicurezza nel mondo

LA BALLATA DEL LAVORATORE

Sicurezza nel cantiere

PER UNA FARFALLA

Rumore